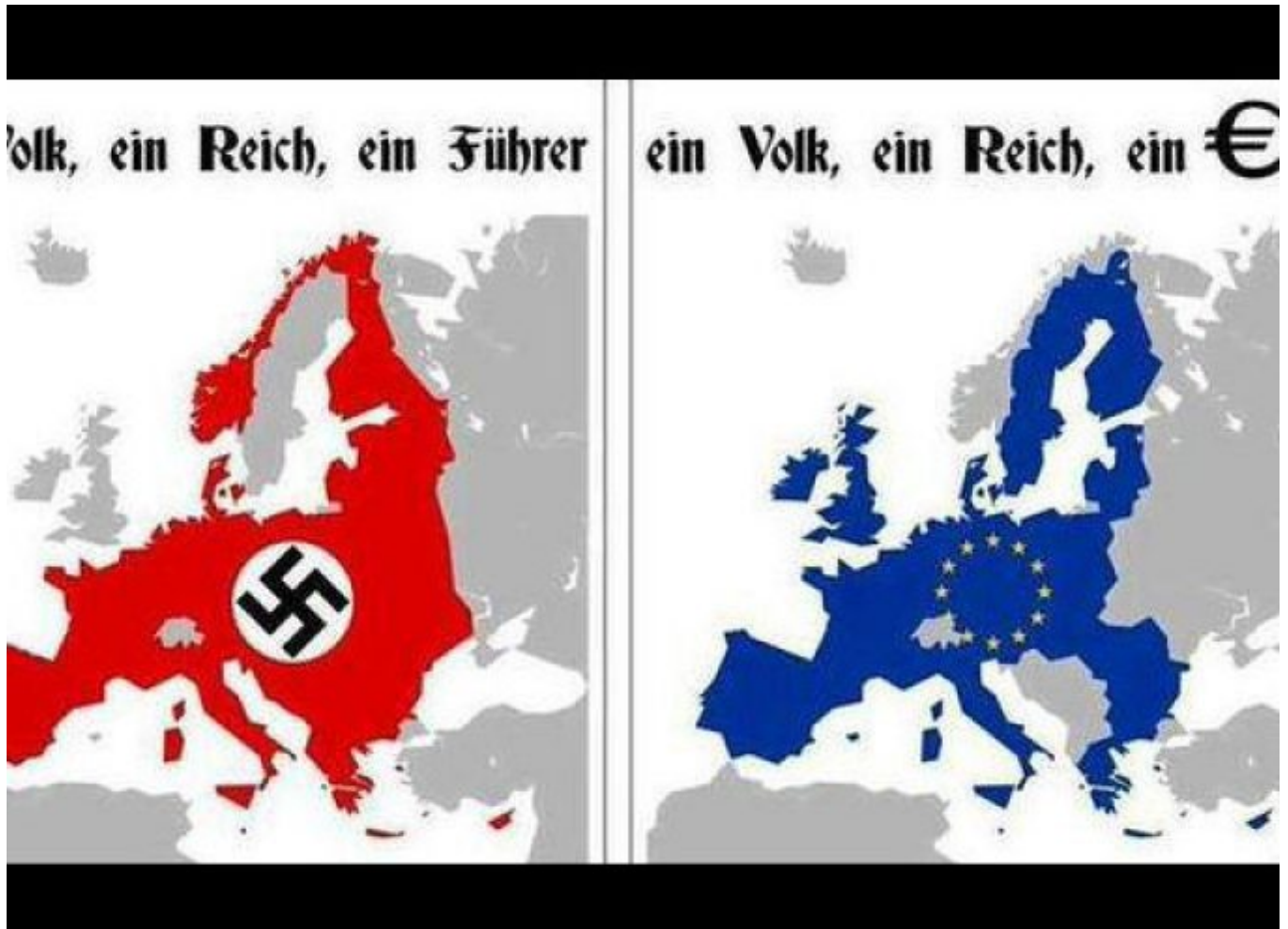


Dopo la fine dell'Ucraina, soffre il cuore di molti europei



di un prete ortodosso anonimo per il [Saker blog](#), 13 dicembre 2022

Prefazione: l'attesa fredda

Il nord Europa, fino al nord Italia, è ora in preda a un'ondata di freddo gelido (senza dubbio, un risultato del riscaldamento globale). Di conseguenza, gli osservatori si aspettano che l'offensiva invernale russa in Ucraina inizi prima, anche se nessuno sa quando. Questo mese o il prossimo? Forse un drammatico ingresso dalla Bielorussia, interrompendo i rifornimenti della NATO? Nessuno lo sa. Per il momento, le forze alleate si accontentano di macinare *in situ* i soldati di leva e i mercenari del regime di Kiev scarsamente riforniti e congelati, sperando che forse si arrenderanno semplicemente in massa, nonostante i fucili del regime puntati contro la loro schiena. Le condizioni sono tali che ciò potrebbe accadere con pochissime perdite russe. Non c'è fretta. Oltre 500.000 soldati alleati e 500 carri armati

mimetici invernali stanno aspettando il loro momento per entrare e denazificare l'Ucraina. Aspetteranno il momento giusto.

Introduzione: la liberazione dell'Europa

La Russia non poteva più permettere l'esistenza di un'Ucraina ostile, controllata dagli Stati Uniti, armata dalla NATO ed entro breve tempo dotata di armi nucleari. Pertanto, la libera. Sarebbe dovuto accadere molto prima, ma la Russia era troppo debole per farlo prima. Quando il regime di Zelenskij cadrà, miliardi di dollari di armi e rifornimenti occidentali cadranno nelle mani dei russi. L'indebitamento contratto dal regime di Kiev nei confronti dell'Occidente per armi e rifornimenti negli ultimi nove anni sarà annullato. Il territorio del regime di Kiev sfruttato dagli Stati Uniti, il 40% del totale, sarà ripreso senza indennizzo. Questa sarà una piccola misura di compensazione per la distruzione che gli Stati Uniti e i loro vassalli europei, compresi i bugiardi tedeschi e francesi di Minsk I e Minsk II, hanno causato in Ucraina, specialmente nel tanto provato Donbass.

Oltre a completare la liberazione delle quattro province che ha ripreso finora, la Russia potrebbe riprendersi anche altre quattro province di lingua russa, quelle di Kharkov, Dnepropetrovsk, Nikolaev e Odessa, unendosi così alla Transnistria russa. Potrebbe aver luogo un colpo di stato a Kiev, poiché i resti dell'esercito di Kiev crollano e la nuova Ucraina potrebbe persino diventare un alleato russo, come la Bielorussia, parte dello Stato dell'Unione. Resta da vedere se le cinque province dell'estremo ovest dell'attuale Ucraina rimarranno con la nuova Ucraina, o tre di esse torneranno alla Polonia, e una ciascuna all'Ungheria e alla Romania. Tutto dipenderà da ciò che la Russia consentirà. Dopo questo, l'intera fragile serie di pezzi del domino dell'Europa occidentale, alzati frettolosamente dalla NATO guidata dagli Stati Uniti e dalla sua ala politica, l'Unione Europea, potrebbe iniziare a crollare. A Moldova, Romania, Bulgaria e Ungheria (gli ultimi tre liberati dalla NATO e dall'Unione Europea), potrebbe essere offerto gas a buon mercato, come alla Serbia tormentata dalla NATO, al Montenegro e alla Macedonia. Una volta che le loro élite di fantocci statunitensi saranno state rimosse dai loro popoli, tutti questi paesi potrebbero diventare alleati della Russia, recuperando la loro indipendenza dopo l'asservimento all'Unione Europea e l'oppressione della NATO.

Ricordiamo che il vecchio "blocco orientale" sovietico è fallito proprio perché, come l'Unione Europea, ha tolto l'indipendenza a tali nazioni. Tuttavia, la camicia di forza centralizzante del mondo sovietico è scomparsa e non tornerà. La stessa alleanza con la Russia, ma mantenendo l'indipendenza, potrebbe alla fine aver luogo nella Grecia e a Cipro liberate dalle élite della NATO, dell'Unione Europea e degli Stati Uniti. Allora anche i tre paesi baltici e persino la Finlandia potrebbero diventare alleati russi, come la nuova Ucraina, con energia fornita dalla Russia e con diritti umani fondamentali finalmente garantiti alle proprie minoranze russe. Dopodiché, prima l'Austria, l'Italia, la Germania e poi gli altri paesi dell'Europa occidentale dovranno prendere decisioni importanti sul proprio futuro: la sopravvivenza negoziando con Mosca o un lento suicidio nazionale? La scelta può sembrare ovvia, ma deve essere la loro scelta.

Germania: la lotta per restaurare il proprio paese

Il 7 dicembre i media tedeschi hanno annunciato l'arresto di venticinque "estremisti di

estrema destra" che avrebbero complottato per rovesciare il governo federale. Tradotto, questo significa che il governo tedesco guidato dagli Stati Uniti ha arrestato venticinque patrioti che volevano ripristinare la libertà in Germania. È interessante notare che questi patrioti includevano un membro della famiglia reale tedesca e una ex deputata del parlamento tedesco o Bundestag. In una dichiarazione, l'ufficio del procuratore federale tedesco ha dichiarato che una cinquantina di persone era sospettata di essere una parte "violenta" di un ampio movimento chiamato "Cittadini dell'Impero" (Reichsbürger) , con un totale di 12.000 membri. In qualsiasi altro paese, non ci sarebbero problemi con l'esistenza del patriottismo. Ma nella Germania gestita dagli Stati Uniti, qualsiasi movimento patriottico viene immediatamente soprannominato "neonazista", "pro-Hitler" o "anti-democratico", che è solo un codice di propaganda per definire le forze pro-sovranià, pro-Germania e pro-libertà.

Gli arrestati intendevano rovesciare il governo fantoccio federale che deve giurare fedeltà agli Stati Uniti e sostituirlo con un governo tedesco indipendente. I combattenti per la libertà rifiutano le istituzioni imposte dagli Stati Uniti a una Germania federale woke-fascista (non c'è niente di così intollerante come il liberalismo). I pubblici ministeri tedeschi hanno indicato Heinrich XIII, principe Reuss, un discendente della Casa Reuss, ex sovrani di parti della Germania orientale, come uno dei leader del gruppo. È interessante notare che si diceva che il principe Heinrich avesse cercato (ma non ottenuto) il coinvolgimento di rappresentanti russi nel presunto piano. Un'altra sospettata è Birgit Malsack-Winkemann, che è stata membro del Bundestag, in rappresentanza del Partito Alternativa per la Germania (AfD), dal 2017 al 2021. Dall'inizio di quest'anno ha lavorato come giudice presso il tribunale distrettuale di Berlino .

Nel 2017 il Partito Alternativa per la Germania (AfD) è diventato il primo partito patriottico a conquistare seggi nel parlamento tedesco da quasi 60 anni. Ciò ha sconvolto così tanto i servi tedeschi dello schema piramidale gestito dai truffatori feudali statunitensi che nel marzo 2021 il Partito è stato posto sotto sorveglianza dai servizi segreti tedeschi per aver tentato di liberare la Germania dalla tutela americana. Sebbene il movimento di resistenza sia stato sconfitto per ora, sentiamo che sebbene questa sia una battaglia persa, non è una guerra persa. Arriveranno altre battaglie, mentre i patrioti tedeschi lottano per decolonizzare il loro paese e cercano di ottenere alla fine la libertà. La Germania è la nazione più grande e più forte dell'Europa occidentale e anche il suo barometro. Quando tutto va bene in Germania, tutto va bene altrove, tutto va a posto. La Germania potrà finalmente liberarsi dal giogo degli Stati Uniti, espellere le truppe straniere, commemorare le 500.000 vittime del genocidio dei civili tedeschi del 1940-1945 sotto le bombe anglo-americane e forse alla fine diventare una reale Confederazione di stati tedeschi sovrani? Dovrà essere prima o poi così. La libertà chiama.

Francia: la rivolta del popolo

La Francia fu il luogo in cui fu inventato l'assolutismo con Luigi XIV (+ 1715), "il Re Sole". Si dice che abbia detto "l'Etat, c'est moi" - "Lo Stato sono io", con il risultato che in Francia è nata una sanguinosa rivoluzione. Perché gli estremi generano sempre degli estremi, così la rivoluzione francese ha generato l'imperatore assolutista Napoleone. Da allora, la Francia è stata governata da assolutisti, che fossero presidenti, re o imperatori. Il loro slogan 'lo

Stato sono io', sebbene ancora valido, ha fatto sì che ciascuno avesse diritto al potere assoluto solo per pochi anni (unico frutto della rivoluzione - un periodo di potere abbreviato e non a vita o ereditario). Dal 1944, dopo una lunga serie di governi corrotti del dopoguerra, di cui quello di De Gaulle fu di gran lunga il meno nocivo, perché De Gaulle in realtà amava la Francia più del denaro (così come Putin ama la Russia più del denaro), ora è Macron, il candidato dei Rothschild, che è l'attuale re di Francia. La Francia è in effetti governata da un presidente per diritto divino e Macron è noto come "il faraone". Non è però il primo faraone, in quanto Mitterrand (1916-1996), che visse nel palazzo presidenziale con sua moglie in un'ala e l'amante prediletta nell'altra, fu il primo. Ha persino costruito una piramide massonica di 666 lastre di vetro, che offre l'ingresso al Tempio della Conoscenza, il Palazzo del Louvre.

Dell'anno scorso ricordo una conversazione con un tassista parigino, quando dovevo arrivare velocemente alla vecchia cattedrale russa con valigie pesanti. Il tassista era un tipico africano francese, del Camerun. Vedendo che ero un prete, senza mezzi termini mi ha detto in modo colorito con il suo accento afro-francese come l'odiato Macron fosse o un frocio, "un pédé", o una passione piuttosto gerontofila. Dopotutto, come poteva un uomo normale andare a letto con una donna di venticinque anni più anziana di lui? (Macron ha sposato una delle sue insegnanti, quasi coetanea di sua madre; alcuni dicono che la signora in questione dovrebbe essere processata per pedofilia femminile, dal momento che si dice che Macron fosse minorenne quando si sono uniti per la prima volta). Le opinioni dell'autista africano sul covid e sulla vaccinazione obbligatoria dello Stato francese erano altrettanto schiette quanto le sue opinioni sui gay. Lo cito perché la sua visione del mondo mostra la gravissima disconnessione tra la sofisticata élite in stile Macron e l'attuale base francese. In realtà, sembrava proprio un tassista di Mosca.

Et justement, Macron si oppone al popolo, che protesta sotto la forma dei gilet gialli, la popolare ma brutalizzata resistenza francese. L'élite francese ha paura perché il popolo francese è incline alla rivolta (*frondeurs*). Questo è il motivo per cui lo Stato francese ha una forza speciale permanente di polizia antisommossa (il CRS, che fu fondato nel 1944 e che sostituì direttamente le SS, avendo conservato a lungo più o meno la stessa gestione e più o meno la stessa uniforme) per reprimere le rivolte dei "contadini". Inoltre, lo Stato francese ha paura perché alle ultime elezioni francesi dell'aprile 2022 avrebbe potuto essere eletto un governo nazionalista guidato da Marine Le Pen. Ciò avrebbe messo in discussione non solo l'intero Stato francese, ma anche la macchina burocratica dell'Unione Europea, che dipende in gran parte dal modello francese. Se il popolo francese sconfigge l'élite francese, la burocrazia dell'Unione Europea sa che il popolo francese salirà al potere e che poiché i francesi sono contro l'Unione Europea, l'intera fantasia di Bruxelles cadrà. (E i burocrati perderanno i loro lavori ben pagati oltre ai loro privilegi e alle generose pensioni). È l'intera ideologia dall'alto verso il basso dell'Establishment francese e dell'Unione Europea che viene messa in discussione in Francia. Chi vincerà? Non lo so, ma c'è solo una frase per descrivere la situazione: fragile per l'élite.

Il Regno Unito: la disunione prima della libertà

Il Regno Unito si trova in una posizione molto più precaria persino di quelle di Germania e Francia. Queste ultime sono state costrette a sostenere gli Stati Uniti solo per tre

generazioni. Fino a quel momento erano indipendenti. Tuttavia, l'élite britannica è stata all'origine del male americano, e l'ha coltivato consapevolmente e con forza dal 1914 in poi e lo fa ancora. Il fatto che la lingua di USA e Regno Unito sia fondamentalmente la stessa lingua significa che gli americani hanno un potere immenso nel Regno Unito, anche nella misura in cui la moderna lingua inglese è disseminata di americanismi inconsci. Molti britannici sono obesi quasi quanto molti americani, si vestono come gli americani e i loro figli cantano canzoni americane con un accento americano. I quasi 60 milioni di persone che vivono nei resti della vera Inghilterra sono sul punto di perdere la loro identità. La famigerata portavoce dell'Establishment, la BBC, e i tabloid britannici che sostengono lo Stato manipolano le menti non istruite di decine di milioni di persone. Molti subiscono un tale lavaggio del cervello che, di conseguenza, non esiste alcun movimento di opposizione all'establishment britannico, nessun parallelo con i "gilet gialli" francesi.

Il problema è che per la maggioranza i cittadini britannici, specialmente in Inghilterra, sono stati nei secoli 'istituzionalizzati', cioè cooptati nell'Establishment britannico anti-inglese e allettati con vantaggi (?) in termini finanziari e con il prestigio di essere dalla parte britannica. Con una parte dell'establishment britannico diventata un barboncino dell'élite americana, i cittadini britannici sono ora americanizzati e allettati con vantaggi (?) in termini finanziari e con il prestigio di essere dalla parte americana. Sono divenuti così passivi che molti europei continentali chiedono se, invece del sangue, gli inglesi abbiano il tè nelle vene. Tuttavia, nel 2022 sempre più persone sono arrivate a vedere che i "vantaggi" di essere dalla parte britannico/americana sono notevolmente scarsi. Tanto più che la divisiva Brexit non ha portato al ripristino della sovranità e al recupero dei confini, come promesso da Johnson, nativo di New York, ma ha invece conferito al Regno Unito la posizione feudale onoraria del 51° Stato degli Stati Uniti. Un ampio movimento di resistenza nazionale deve ancora apparire in Inghilterra. Tuttavia, c'è speranza sulla frangia celtica. Certamente, in Scozia, nel Galles del Nord e in parti dell'Irlanda c'è resistenza attraverso i partiti nazionali scozzesi e gallesi e lo Sinn Fein in Irlanda, sebbene siano tutti seriamente compromessi dal wokeismo.

Il Regno Unito inventato dall'establishment britannico è oggi un Regno Disunito (Disunited Kingdom). Molto presto, probabilmente entro una generazione, ci saranno quattro paesi indipendenti nelle Isole del Nord Atlantico (IONA): Inghilterra, Irlanda (riunita), Scozia e Galles. La vera unità infatti può venire proprio sciogliendo il sinistro groviglio di nodi che forma l'attuale 'unità' imposta e l'avvento della disunione. Questa non sarà un'unità politica, ma un'unità di interessi. Le quattro future nazioni sovrane delle Isole Britanniche e dell'Irlanda hanno molto in comune in termini di geografia, storia e cultura condivise. Purtroppo, tutto ciò che hanno in comune è stato messo in ombra dall'Establishment statale oppressivo e centralizzato. Questo è stato risolto nella capitale normanno-britannica di Londra con la sua onnipotente città sionista, per quasi mille anni. Questa oppressione è simboleggiata da una famiglia reale straniera. Gli inglesi persero la propria famiglia reale e il resto dell'élite nazionale dopo che l'ultimo re inglese d'Inghilterra, Edmund Ironside, fu assassinato nel 1016. Da allora i monarchi sono stati tutti stranieri: danesi, normanni, francesi, gallesi, scozzesi, olandesi, tedeschi. Nessuno ha avuto a cuore gli interessi delle Quattro Nazioni, perché erano tutti alieni, molti dei quali non sapevano nemmeno parlare inglese e il loro cuore era altrove. Tuttavia, rimane la speranza di una seria ricerca di identità e quindi di un vero risveglio nazionale in Inghilterra e nelle altre tre nazioni.

Conclusione: il lungo cammino verso la libertà

Le battaglie per la libertà dall'oppressione nei tre paesi più potenti e popolosi dell'Europa occidentale, due nell'Europa continentale, uno in un arcipelago offshore, un po' come il Giappone americanizzato dall'altra parte dell'Eurasia settentrionale, sono in corso. Per il momento l'enorme peso di secolari oppressioni, soppressioni e repressioni sembrerebbe rendere impossibile la vittoria dei loro popoli zombificati in ognuna di quelle battaglie. Eppure ci sembra che, ironia della sorte, proprio quel peso che opprime i popoli nei loro tre contesti ben diversi assicurerà la vittoria. Il troppo è troppo - stanno arrivando le rivolte di popoli le cui identità nazionali sono state oppresse, soppresse e represses così pesantemente e per così tanto tempo. Le sovranità della Germania, della Francia e delle Quattro Nazioni devono essere ripristinate e le minoranze che le hanno realizzate in ciascuna di esse stanno crescendo. Sempre più persone si stanno rendendo conto che la restaurazione può avvenire solo una volta che si saranno liberate dalle élite che si alimentano a vicenda. E quelle élite dipendono interamente dall'élite americana aliena, che sta dietro a tutte e tira tutti i fili.

Oggi il Regno Unito è in sciopero a causa dei salari che non tengono il passo con l'inflazione record, che è stata quasi interamente causata dalle "sanzioni" anti-russe e anti-libertà imposte dall'élite dell'establishment. Alcuni affermano che l'evento britannico del 2022, la morte della regina Elisabetta II all'età di 96 anni, sia stato il risultato del suo incontro con Liz Truss due giorni prima e della realizzazione di ciò a cui era arrivato il suo paese. (Una popolare barzelletta nel Regno Unito dice che ora c'è la prova che nessuno è senza cervello: Liz Truss è l'eccezione che conferma la regola). Al figlio di Elisabetta, re Carlo, sono state lanciate addosso delle uova. (Ricordate come ha tradito Diana?). Nessuno, nemmeno il repubblicano più devoto, avrebbe mai pensato di lanciare uova addosso a sua madre. Poi c'è lo scandaloso Harry, duca della California, completamente infatuato e sotto il tallone della moglie attrice americana, che apparentemente è "nera". (I wokeisti che chiamano "nera" questa donna, che sembra essere una donna bianca abbronzata, sono forse semplicemente daltonici?). Forse, proprio come la Francia dichiara una nuova Repubblica ogni volta che attraversa una grave crisi (ora è alla sua quinta), il Regno Unito, o meglio l'Inghilterra, poiché di essa si tratta, dichiarerà di avere ancora una nuova dinastia, che è quello che succede nel paese ogni volta che questa attraversa una grave crisi. In ogni caso, la regina Elisabetta II ha segnato sicuramente la fine di qualcosa: addio, Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha-Windsor? Salve, casa reale inglese - Ironside II?

Anche il tandem franco-tedesco che ha essenzialmente gestito l'Europa occidentale continentale sin dalla dichiarazione di Schumann nel 1950 è nei guai. La Germania sovrana vuole essere di nuovo la Germania e la Francia sovrana vuole essere di nuovo la Francia. Sono gli Stati Uniti che si aggrappano al potere e non lo permetteranno. Tuttavia, una volta che gli Stati Uniti saranno stati screditati perdendo la loro guerra in Ucraina, allora tutto diventerà possibile in Europa, proprio come tutto sarà possibile in Asia, una volta che gli Stati Uniti ne saranno stati cacciati. (Lì gli Stati Uniti ora si aggrappano solo alla fascia costiera occupata della Palestina, all'estremità meridionale della penisola coreana e al largo di Giappone, Taiwan e Singapore). Andiamo verso una nuova Europa occidentale, vera, non in linea retta, ma nei tortuosi zigzag delle bugie di nipoti di nazisti come Ursula von der Lügen. Ciò che la Germania e la Francia finiranno per fare modellerà e determinerà le azioni di tutta l'Europa occidentale, cioè i 27 paesi dell'Unione Europea più Regno Unito,

Svizzera, Norvegia e Islanda, i 31 paesi europei. È nostra opinione che un accordo con la Russia, che formi l'asse Mosca-Berlino-Parigi-Londra (ciò che sarebbe dovuto accadere nel 1914), è l'unica cosa che può salvare i 31 paesi europei dalla servitù della gleba del feudalesimo statunitense. Ora, il regime di Kiev ha uno slogan politico: "L'Ucraina è Europa". Questo non ha senso, poiché anche la Russia è Europa e non esiste un'Europa non russa senza l'Europa di lingua russa. Sono due metà di un tutto, ciascuna con un'area simile di circa cinque milioni di chilometri quadrati. I 31 paesi europei hanno una scelta da fare: vivere sotto il tacco dello stivale transatlantico, schiacciato sulle loro facce da 5.000 chilometri di distanza, o scegliere la liberazione e la sovranità.